

Illustre e Gentilissimo Signore,

31

Spero che la S. V. abbia ricevuto la mia povera  
relazione della gita sull' Etna, e che se la legge  
postale non mi permettesse scrivere su una sola di-  
dedica, fosse stata non di meno interpretata da  
Lei siccome in segno della devozione e della gratitudine  
che le devo. Non mi sfuggirà mai dalla memoria  
la cordatissima ospitalità con la quale io tanto  
meschino, fui accolto dagli Illustri Astronomi che  
presidiavano la cittadella d' Augusta.

Ritornato in patria e presentato con la rela-  
zione del mio viaggio ai miei colleghi membri dell'  
Accademia Olimpica di Vicenza, io proposi loro e  
la mia proposta fu accolta con acclamazione, d' ora:

vare per quanto da noi si possa chi tiene alla fra le  
nazioni la fama scientifica dell'Italia e nella occasi-  
one della Eletta totale, fu unanimemente stabilito d'apri-  
vere la Signoria Vostra fra i suoi membri o nuovi.  
Sua nello stesso tempo l'Accademia che Ella  
non resta privata, quando a Lei non dispiaccia, di quelle  
pubblicazioni che trattano le importanti proprietà che  
Ella fa continuamente nella Astronomia e nella Fisica,  
e che formano la ammirazione del dotto e non dotto mor-  
do.

Colgo nello stesso tempo la occasione per pregarla  
di continuare la sua benevolenza per cui la si dica

Venezia li 4/2 1821

Devotissimo Umilissimo Servo  
Almerico da Schio



